

Voce e vocalità

La newsletter del Coro Amici della Musica

N°1

Marzo-Aprile 2016

Il mondo della cultura piange la scomparsa di Umberto Eco, noto scrittore e semiologo, che ci ha lasciati all'età di 84 anni. Celebre per il romanzo *Il nome della rosa*, portato in seguito sul grande schermo da J. J. Annaud con protagonista Sean Connery, è stato un uomo a tutto tondo, di enorme cultura ma altresì dotato di una grande curiosità che lo avvicinava a molte discipline. Una di queste era la musica, che egli praticava con grande passione suonando da dilettante il flauto dolce; il suo grande amore per il repertorio barocco con Bach, Marais e Telemann. Un grande dei nostri tempi che ha amato la musica e che si è anche divertito a suonarla.

G. P. Dal Dosso

Ai piedi della croce con Jacopone

Suggestiva meditazione spirituale a cura della prof.ssa Capozza nella meravigliosa cornice della chiesa di San Fermo a Verona

Un pubblico assai poco numeroso ma attento e partecipe si è lasciato coinvolgere dalla potenza drammatica di Jacopone da Todi e del suo "Donna de Paradiso". L'evento, ideato e proposto dalla prof. ssa Nicoletta Capozza, docente di lettere da anni impegnata anche in attività di teatro e recitazione, ha avuto luogo nella suggestiva cornice della chiesa inferiore di San Fermo a Verona.

(a pag. 2)



Il coro Amici della Musica

La vetrina del cd

Novità discografiche



(a pag. 5)

Dalla Corsica a Fumane

L'amicizia con il coro "Cantemu Inseme" di Ile Rousse si è rinsaldata in occasione del recente gemellaggio del comune di Fumane con la nota cittadina della Balagne. La visita dei francesi segue di due anni quella degli Amici della Musica in Corsica, dove erano già stati anche nel 2005.

(a pag. 3)

Addio a Luigina Benetti, primo presidente del coro

Ci ha lasciati qualche giorno fa, all'età di 99 anni, Luigina Benetti. Fu tra i fondatori nel 1970 del Coro Amici della Musica di cui fu anche il primo presidente. Maestra elementare, dedicò la sua vita all'insegnamento e alla formazione umana e civile dei ragazzi di Fumane. Fu anche partigiana.

(a pag. 4)

Musica e prosa meditando con la vergine ai piedi della croce

A San Fermo il celebre *Donna de paradiso* di Jacopone da Todi



Il coro Amici della Musica e il maestro Dal Dosso nella chiesa inferiore di San Fermo a Verona

Giorgio Vinardi

Un pubblico assai poco numeroso ma attento e partecipe si è lasciato coinvolgere dalla potenza drammatica di Jacopone da Todi e del suo “*Donna de paradiso*”. L’evento, ideato e proposto dalla prof. ssa Nicoletta Capozza, docente di lettere da anni impegnata anche in attività di teatro e recitazione, ha avuto luogo nella suggestiva cornice della chiesa inferiore di San Fermo a Verona. L’essenzialità era il tratto particolare di questa

rappresentazione che poneva al centro dell’attenzione una grande croce di legno attorno alla quale si muovevano i vari attori. La concitazione degli eventi evangelici che trovano il loro drammatico epilogo sul Gòlgota con la morte di Cristo ha trovato nell’efficace lettura della Capozza accenti di raro coinvolgimento emotivo.

In questo è stata ben coadiuvata dalle voci dei giovani Michele La Rosa, Maria Meneghello, Ester Angela Guglielmi e Valentina Peretti i quali hanno saputo interagire tra loro, con rapidi

cambi di tono vocale, nell’azione declamata.

La prosa di Jacopone si alternava ad alcune meditazioni musicali offerte dal coro Amici della Musica diretto da Gian Paolo Dal Dosso; le voci fumanesi hanno commentato le sofferenze di Cristo da un’altra prospettiva in cui l’ascoltatore vede il compiere dell’azione salvifica con serena consapevolezza.

Degno di nota il responsorio *Tenebrae factae sunt* di Ingegneri eseguito con un perfetto controllo delle voci in un bel gioco di chiaroscuri ♦

Dalla Corsica a Fumane, una salda amicizia da dodici anni

Dal 2004 un sodalizio con il coro *Cantemu Inseme* di Ile Rousse



Lisa Grigoli

Un'amicizia che dura dal 2004 quella con il coro *Cantemu Inseme* di Ile Rousse (Corsica), recentemente rinsaldata in occasione del gemellaggio della cittadina della Balagne con il comune di Fumane. Era la fine di giugno del 2004 quando gli Amici della Musica si trovavano ad Aix en Provence, nel sud della Francia, per due concerti al celebre festival corale. Nel parcheggio dell'hotel che li ospitava, pronti a salire sul pullman per

rientrare a casa, si fece avanti un simpatico signore armato di chitarra e voglia di cantare; aveva visto il cartello sul parabrezza con il nome del coro e si presentò come direttore di un coro della Corsica. Il suo nome era Alex Giuly, si sedette sugli scalini del mezzo e diede inizio ad un breve ed improvvisata maratona musicale dando prova di conoscere tutte le canzoni tradizionali italiane. Al termine, l'inevitabile scambio di indirizzi e recapiti a cui fece seguito, qualche mese più tardi, l'invito a partecipare al Festival Les Choralies che Giuly organizzava a Ile Rousse con il suo coro *Cantemu Inseme*. Fu così che gli Amici della Musica si recarono per cinque giorni in Corsica ricambiando l'invito a Fumane l'anno successivo. Nuovamente chiamato a partecipare alla decima edizione del festival nel 2014, il coro fumanese ha ospitato ancora una volta, nei giorni scorsi, gli amici corsi aprendosi contestualmente al gemellaggio tra i due comuni e salutato con grande soddisfazione dal sindaco Mirko Frapporti. Una grande festa che ha trovato il suo apice musicale

nel *Concerto dell'Amicizia*, tenuto nella chiesa della B. V. della Misericordia a Gargagnago che ha visto la partecipazione, accanto ai due cori gemellati, anche del locale coro parrocchiale diretto da Tarcisio Pozzi. Le armonie corali che si sono elevate, differenti per impostazione e sensibilità dei tre gruppi, hanno sancito un momento profondo di unione e fratellanza nel nome della musica. Al termine, un momento conviviale comunitario che ha visto ulteriori performance canore improvvisate e i successivi saluti con l'arrivederci all'anno prossimo in Corsica ♦



Gian Paolo Dal Dosso con Alex Giuly

Addio a Luigina Benetti, fu il primo presidente del coro

Molti amici in chiesa per l'ultimo saluto

Ci ha lasciati qualche giorno fa, all'età di 99 anni, Luigina Benetti. Fu tra i fondatori nel 1970 del Coro Amici della Musica di cui fu anche il primo presidente. Maestra elementare, dedicò la sua vita all'insegnamento e alla formazione umana e civile dei ragazzi di Fumane che nutrono per lei, negli anni a venire, un profondo senso di riconoscenza. Donna coraggiosa, durante gli ultimi anni dell'ultimo conflitto portava i viveri ai partigiani nascosti sui monti. Sempre per i partigiani svolse anche servizio di staffetta, portando notizie e favorendo le comunicazioni tra i vari reparti combattenti. Alla fine della guerra si prodigò in numerose iniziative sociali ed umanitarie e dopo il pensionamento dalla scuola si ritirò ad Alessandria. Per l'ultimo viaggio, al compimento del percorso terreno, ha desiderato tornare nella sua Fumane in una chiesa affollata da molti conoscenti ed amici. Il nostro coro la ricorda con grande riconoscenza ed affetto e le ha dedicato il concerto spirituale "STABAT MATER" tenuto nella chiesa parrocchiale lo scorso venerdì 11 marzo ♦

I prossimi appuntamenti

Gli impegni del coro Amici della Musica

Venerdì 22 aprile 2016

Marano di Valpolicella

Santuario di S. M. Valverde

**SANTA MESSA PER IL TRIDUO
DI SANTA MARIA**

Sabato 14 maggio 2016

Verona

Santuario di S. M. di Lourdes

RASSEGNA CORALE
(a cura dell'ASAC)

Sabato 21 maggio 2016

San Pietro in Cariano

Chiesa parrocchiale

VALPOLICELLA IN CORO

Verranno in seguito date ulteriori informazioni sull'orario ed eventuali rettifiche ai programmi.

Saggezza in sette note

È molto importante che le arti siano praticabili da tutti: guai a lasciarle solo ai professionisti. C'è un diritto, sano ed irrinunciabile, al diletterantismo.

(Umberto Eco)

La musica è un'arte inferiore perché disturba chi non vuole ascoltarla.

(Immanuel Kant)

La vita senza musica sarebbe un'errore.

(Friedrich Nietzsche)

Torniamo all'antico: sarà un progresso.

(Giuseppe Verdi)

La vetrina del cd

Novità discografiche

a cura di Gian Paolo Dal Dosso

Il cerchio della Vita in Musica

Scarlatti, Beethoven, Chopin, Liszt & Skrjabin

Alessandro Pontarollo, pianoforte

Phoenix Classics, 2016 (distr. Ducale)

Scarlatti: Sonate K 159 “La caccia” e K 27 – Beethoven: Sonata op. 13 “Patetica” – Chopin: Polonaise op. 40 n. 2, Notturmo op. postuma – Liszt: Ballata n. 2 – Skrjabin: Sonata op. 40 n. 2



Nel vasto panorama del concertismo pianistico un significativo posto merita quella che, assai più di una giovane promessa, è ormai una piacevole conferma.

Alessandro Pontarollo, classe 1982, vanta numerose partecipazioni a concorsi nazionali ed internazionali fra i quali il “J. S. Bach” di Sestri Levante, il “Premio Città di Pisa”, il “Franz Schubert” di Tagliolo Monferrato, il “Festival Musicale d’Autunno” di Pinerolo, la “Coppa Pianisti d’Italia” di Osimo, il “Città di Villar Perosa”, il “Città di Albenga” e “European Music Competition” di Moncalieri.

La sua spiccata personalità musicale affonda le radici anche nell’ampliamento della sua formazione umanistica ottenuta con una laurea triennale in Filosofia ed una magistrale in Scienze filosofiche.

Si presenta ora al grande pubblico con un raffinato disco della Phoenix Classics, un percorso storico della letteratura pianistica che da Scarlatti giunge sino a Skrjabin in una dimensione di unità concreta. Non una monografia di un autore, dunque, né di una particolare forma musicale bensì una raccolta di brani che, giunti al loro termine tornano sempre al punto di partenza.

Da qui il titolo dell’album, “*Il Cerchio della Vita in Musica*”, un unico e completo flusso sonoro in un movimento circolare perfetto.

Dalle note di copertina dello stesso Pontarollo: “... una sorta di breve rivisitazione del pensiero in musica, del senso più autentico del vivere, in cui nascita e morte arrivano a toccarsi tracciando non una linea, ma un cerchio, sia nella forma che nell’essenza.”

Il fervido pianismo di Pontarollo è già evidente nelle due sonate di Domenico Scarlatti dove non fa rimpiangere le sonorità del clavicembalo per le quali erano in origine state concepite. L’approccio alla beethoveniana “*Patetica*” è invece brillante ed irruento come prescrive il temperamento del compositore tedesco ma permeato di sonorità morbide e dai toni caldi. Affascinanti le letture di Liszt e Skrjabin ma la mia preferenza va a Chopin, in particolare al *Notturmo in do diesis minore op. postuma*, offerto all’ascoltatore in una dimensione visionaria e trasognata, in perfetto equilibrio simbiotico tra il reale e l’onirico ♦